

ARIPS dal 1978 Formazione | Interventi | Ricerche | Letture
di Psicopsicologia & Psicologia di Comunità Strumenti Archivio

INVITO A TUTTI GLI
OPERATORI SOCIALI,
SOCIO-SANITARI E
PSICHIATRICI, GLI
PSICOLOGI, GLI
ASSISTENTI SOCIALI,
GLI EDUCATORI, GLI
ANIMATORI E I
VOLONTARI

2000-2020 2°Capitolo delle Scienze Sociali
20 anni di PSICOPOLIS ★ clicca per leggere

Le scienze e le professioni sociali in Rete
è rinviato causa COVID al giorno
11 settembre 2021



Partecipazione gratuita
Prenotazione obbligatoria admin@arips.com

Palazzo Sberna (Virle - BS)

Umanesimo e professioni sociali: passato e futuro *(Guido Contessa)*

1. Il Welfare è stato una parentesi | 2. Università e professioni sociali | 3. L'umanesimo nel XXII secolo

1. Il Welfare è stato una parentesi

1. Prima del Welfare

Grecia

In Grecia era diffusa l'idea che solo il kalos (il bello) fosse compatibile con l'agathos (il buono). Fatta questa premessa, anche le regole imposte da Licurgo a Sparta risultano giustificabili. *"I genitori non avevano diritto di allevare i figli, ma dovevano portarli in un luogo chiamato tesche, dove gli anziani esaminavano il bambino: se lo vedevano sano e robusto ne disponevano l'allevamento e gli assegnavano in anticipo una porzione di terreno demaniale; se invece lo trovavano gracile e malfatto, ordinavano che fosse gettato in una voragine del monte Taigeto, detta Apotete. Non conveniva infatti né alla polis né al bambino stesso che fosse lasciato crescere per restare sempre debole e dal fisico infelice. [...]"* (Plutarco, "Le vite").

L'idea che ci dovesse una selezione tra le persone "migliori", da avvantaggiare, e le "peggiori", da allontanare ed escludere, torna anche nelle parole della "Repubblica" di Platone: *"Se dobbiamo tener conto – risposi – di ciò che abbiamo già ammesso, conviene che gli uomini migliori si accoppino con le donne migliori il più spesso possibile e che, al contrario, i peggiori si uniscano con le peggiori, meno che si può; e se si vuole che il gregge sia veramente di razza occorre che i nati dai primi vengano allevati; non invece quelli degli altri. E questa trama, nel suo complesso, deve essere tenuta all'oscuro di tutti, tranne che dei reggitori, se si desidera che il gruppo dei guardiani sia per lo più al sicuro da sedizioni"*. (Repubblica, V)

Roma

Nell'antica Roma l'approccio non era molto diverso: i bambini con deformazioni evidenti venivano soppressi al momento della nascita, gli altri se entro i 3 anni mostravano segni di sordità venivano eliminati in quanto incapaci di apprendere. *"Un bambino chiaramente deformato deve essere condannato a morte"*

I Romani utilizzavano la rupe Tarpea. Anche nel mondo latino vediamo un accostamento tra malattia e volontà degli dei, i quali però non erano ritenuti gli unici responsabili, ma le cause di molti disturbi mentali dell'uomo sono individuabili anche nel lusso, nell'avidità e in molti vizi che opprimono l'animo umano.

Rimane tuttavia l'idea dell'emarginazione e peggio ancora dell'eliminazione dei malati incurabili, come possiamo vedere dalle parole di Lucio Seneca: *"Soffochiamo i nati mostruosi, anche se fossero nostri figli. Se sono venuti al mondo deformi o minorati dovremo annegarli. Ma non per cattiveria. Ma perché è ragionevole separare esseri umani sani da quelli inutili..."* (De Ira, libro I)

Cristianesimo

Con l'avvento del Cristianesimo pare verificarsi un cambio di mentalità: l'approccio alla malattia è caratterizzato da pietà e protezione partendo dal presupposto che si è tutti figli di Dio. Una notevole regressione avviene dopo l'elezione di papa Gregorio Magno che affermava *"Una anima sana non trova albergo in un corpo tumefatto"*. Con questo atteggiamento ci si inoltra nel medioevo.

Eugenetica

Fondatore dell'eugenetica fu il cugino di Charles Darwin, Francis Galton (1822-1911), che si interessò molto all'ereditarietà compiendo studi statistici su quella fisica e su quella psichica. Si appassionò alla criminologia, sono noti i suoi studi sulle impronte digitali e la sua definizione del criminale "ereditario". Egli divenne famoso e stimato alla pari di un altro scienziato dell'epoca, l'antropologo e psichiatra italiano Cesare Lombroso (1835-1909), fondatore dell'antropologia criminale e autore della prima classificazione degli esseri inferiori che fu poi ripresa dal nazismo. Secondo le sue teorie i criminali nascono tali, hanno infatti conformazione del cranio diversa dalla nostra, pertanto sono irrecuperabili, è inutile punirli, quindi l'umanità ha il diritto e dovere di difendersi estirpando il male da se stessa.

Agli inizi del XX secolo ormai l'eugenetica era un'ideologia scientifica che aveva contagiato molti Stati e molti illustri scienziati e premi Nobel. Tra i più conosciuti citiamo Konrad Lorenz, John Langdon Down, colui che identificò la sindrome a cui diede il nome, Alexander Graham Bell.

L'America per prima, usando l'eugenetica per classificare razze inferiori, respinse immigrati e proibì matrimoni misti. Tra il 1907 e il 1909 in qualche Stato americano cominciarono a verificarsi i primi casi di sterilizzazione coatta. Pochi anni dopo, in molte democrazie europee iniziò la sterilizzazione dei malati di mente. Norvegia, Svezia, Finlandia, Danimarca e Svizzera per un quarantennio, dagli anni trenta agli anni settanta, attuarono politiche eugenetiche e promulgarono leggi per la sterilizzazione di intere categorie di persone.

Quanto agli Stati Uniti, essi furono i primi ad attuare politiche eugenetiche nei confronti degli immigrati e ad attuare un programma di sterilizzazione su bambini americani ritardati mentali. In Germania la sterilizzazione coatta fu praticata dal 1933 al 1945, in Svezia dal 1935 al 1976, negli USA dagli anni venti agli anni sessanta: in Svezia in 41 anni furono sterilizzate 62 mila persone, negli USA quasi 100 mila, in Germania 410 mila.

L'Italia, pur non arrivando ad alcuna applicazione pratica dell'eugenetica, non fu insensibile al fascino di questa ideologia scientifica. Infatti, quando nel 1920 in Germania venne pubblicato il libro "Il permesso di annientare vite indegne di essere vissute", dove gli autori, lo psichiatra Alfred Hoche ed il giurista Karl

Binding sostenevano il diritto dello Stato all'uccisione di esseri definiti "persone mentalmente vuote" "gusci vuoti di esseri umani" "mangiatori inutili", questo libro ebbe una certa eco anche in Italia dove, non dimentichiamo, c'era già il Lombroso con le sue classificazioni e la sua smisurata collezione di crani.

2. Ministoria della pietas

Una legge di Solone (638 a.C.-558 a.C.), prevedeva che chi, a causa della propria invalidità non potesse svolgere una professione con cui mantenersi e non disponesse di un patrimonio di almeno due mine, avesse diritto a un sussidio da parte della polis. Lisia (445 a.C.-Atene, 380 a.C.), nell'orazione XXIV definita più comunemente "Orazione per l'invalido", fa leva sul sentimento della compassione, basando le sue repliche su accattivanti appelli alla pietà, per riuscire a far ottenere nuovamente il sussidio al suo assistito disabile. Nel suo discorso Lisia afferma: *"Io pur colpito da una simile disgrazia, sono comunque un cittadino migliore di lui. Sono convinto infatti, consiglieri, che bisogna porre rimedio alle infermità del corpo con le virtù dello spirito."*

Le prime tracce documentali della solidarietà organizzata risalgono alla fondazione della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Firenze (1244), che è attiva ancora oggi.

Le confraternite di dame della Carità vengono istituite a partire dal 1617 da Vincenzo de' Paoli (1581-1660) per il servizio a domicilio dei poveri e degli ammalati.

Tra il 1500 e il 1600, si hanno alcune tracce dei primi tentativi di educare le persone interessate da sordità, con Girolamo Cardano (1508-1576).

Intorno al 1600 i malati di mente vengono tolti dal fastidioso quotidiano nelle strade con la convinzione che guarire i folli sia una impresa impossibile. Si comincia ad adattare vecchie costruzioni a manicomi, lontano dall'abitato e ben recintati: una forma di internamento, di clausura a vita.

Una prima forma di Stato sociale, o più esattamente di Stato assistenziale, venne introdotta nel 1601 in Inghilterra con la promulgazione delle leggi sui poveri (Poor Law). Queste leggi prevedevano l'assistenza alle famiglie povere.

In Gran Bretagna, una casa di lavoro era un'istituzione totale in cui a chi non era in grado di mantenersi finanziariamente veniva offerto alloggio e lavoro. (In Scozia, erano generalmente conosciuti come case per i poveri). Il primo uso noto del termine casa di lavoro risale al 1631.

Nel 1700 si sperimentano i primi metodi educativi per le persone cieche (Hauy e Pinel).

Con il passare del XIX secolo, le case di lavoro in Inghilterra divennero sempre più rifugi per anziani, infermi e malati piuttosto che per i poveri normodotati, e nel 1929 fu approvata una legislazione per consentire alle autorità locali di assumere le infermerie dei ricoveri come ospedali municipali. Sebbene le case di lavoro furono formalmente abolite dalla stessa legislazione nel 1930, molte continuarono sotto la loro nuova denominazione di Istituzioni di Pubblica Assistenza sotto il controllo delle autorità locali. Non è stato fino al National Assistance Act del 1948 che le ultime vestigia della legge sui poveri scomparvero, e con esse le case di lavoro.

La letteratura ha offerto quadri completi delle condizioni di emarginazione del XIX secolo: "I miserabili" è del 1862; "Oliver Twist" è del 1837-1839 ma viene tradotto in Italia nel 1942.

L'Esercito della Salvezza (in inglese Salvation Army) è un movimento internazionale evangelico, fondato a Londra nel 1865 da William Booth, che lascia la Chiesa metodista nella quale era ministro di culto per iniziare un'opera umanitaria nei bassifondi di Londra, con lo scopo di diffondere il cristianesimo e portare aiuto ai bisognosi.

Le Società di Mutuo Soccorso nacquero come esperienze di associazionismo e mutualità, coeve alla protoindustria, per rispondere alla necessità di forme di autodifesa del mondo del lavoro. Dopo l'ondata rivoluzionaria del 1848 la loro diffusione subisce un notevole incremento grazie alle concessioni di costituzioni liberali negli antichi Stati italiani.

Nel 1883 nacque, in Germania, l'assicurazione sociale, introdotta dal cancelliere Otto von Bismarck per favorire la riduzione della mortalità e degli infortuni nei luoghi di lavoro e per istituire una prima forma di previdenza sociale.

La prima società nazionale per la prevenzione della crudeltà a danno dei fanciulli fu fondata a Londra nel 1884.

Il primo concetto di gioventù fu quello del "giovane promettente", nato alla fine del XVIII sec. all'interno della borghesia colta, sullo sfondo dell'ottimismo culturale illuminista. Per gioventù si intendevano allora gli adolescenti, che grazie all'educazione sviluppavano personalità autonome. La prima opera scientifica in cui l'adolescenza è descritta come una fase cruciale dell'esistenza, da indagare e interpretare con metodi empirici, è "Adolescence", pubblicata dallo psicologo G. Stanley Hall nel 1904. Prima d'allora l'adolescenza non esisteva, e nemmeno la gioventù: c'erano solo bambini e adulti.

E' faticoso ammetterlo ma il padre del welfare nord-europeo è la politica sociale del fascismo che comprendeva le riforme dei settori della previdenza, assistenza sociale e sanitaria, effettuate in Italia dal 1922 al 1943. L'Opera Nazionale Maternità e Infanzia è del 1925 (abolita solo nel 1975).

3. Il Welfare State

Il 1942 fu l'anno in cui, nel Regno Unito, la sicurezza sociale compì un decisivo passo avanti grazie al cosiddetto Rapporto Beveridge, stilato dall'economista William Beveridge, che introdusse e definì i concetti di sanità pubblica e pensione sociale per i cittadini. "Dalla culla alla tomba", era il celebre motto del piano Beveridge nell'Inghilterra del dopoguerra, secondo il quale il welfare doveva proteggere le persone dalla nascita alla morte. Tali proposte vennero attuate dal laburista Clement Attlee, divenuto Primo ministro nel 1945. Fu la Svezia, nel 1948, il primo paese ad introdurre la pensione popolare fondata sul diritto di nascita. Il welfare divenne così universale ed eguagliò i diritti civili e politici acquisiti, appunto, alla nascita.

La dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 1948 aggiunse tra i diritti fondamentali anche la sicurezza personale.

In un villaggio a nord di Londra, nel 1948 ebbero inizio i primi giochi di Stoke Mandeville, diventati in seguito le attuali Paralimpiadi.

Il termine Paralimpiade definisce l'Olimpiade, estiva e invernale, riservata agli atleti disabili, che si disputa circa due settimane dopo la chiusura dei Giochi Olimpici, nella stessa sede e negli stessi impianti. La prima Paralimpiade estiva si tenne nel 1960, a Roma, grazie ad una idea del chirurgo Antonio Maglio. Fu proprio Roma ad anticipare i tempi, gemellando il più prestigioso degli eventi agonistici di sempre, l'Olimpiade, alla IX edizione dei Giochi internazionali di Stoke-Mandeville riservati unicamente agli atleti paraplegici-

L'Assemblea delle Nazioni Unite, nel dicembre del 2006, approva la Convenzione sui diritti delle persone disabili che ha il compito di "promuovere, proteggere e garantire il pieno e uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone disabili, e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità".

2. Università e professioni sociali

| Università | Luogo | Fondazione |
|--|--|------------|
| Università al-Qarawiyyin ^[11] |  Marocco | 859 |
| Università di Parma |  Italia | 962 |
| Università al-Azhar |  Egitto | 975 |
| Università di Bologna ^[12] |  Italia | 1088 |
| Università di Oxford |  Inghilterra | 1096 |
| Università di Parigi |  Francia | 1170 |
| Università di Modena e Reggio Emilia ^[13] |  Italia | 1175/1188 |
| Scuola Medica Salernitana ^[14] |  Italia | XI secolo |
| Università di Vicenza |  Italia | 1204 |
| Università di Cambridge |  Inghilterra | 1208 |
| Università di Palencia |  Spagna | 1208 |
| Università di Arezzo ^[15] |  Italia | 1215 |
| Università di Salamanca |  Spagna | 1218 |
| Università di Padova ^[16] |  Italia | 1222 |
| Università di Napoli Federico II ^{[17][18]} |  Italia | 1224 |
| Università di Tolosa ^[19] |  Francia | 1229 |
| Università di Treviso ^[20] |  Italia | 1231 |
| Università di Siena ^{[21][22]} |  Italia | 1240 |
| Università di Valladolid |  Spagna | 1241 |
| Università di Montpellier |  Francia | 1289 |
| Università di Macerata |  Italia | 1290 |
| Università di Coimbra |  Portogallo | 1290 |
| Università di Alcalá de Henares |  Spagna | 1293 |
| Università La Sapienza |  Italia | 1303 |
| Università di Perugia ^[23] |  Italia | 1308 |
| Università di Firenze ^{[24][25]} |  Italia | 1321 |
| Università di Camerino |  Italia | 1336 |
| Università di Pisa ^{[26][27]} |  Italia | 1343 |
| Università di Praga |  Rep. Ceca | 1348 |
| Università di Pavia ^[28] |  Italia | 1361 |

**UNIVERSITA':
quando il sapere
era più importante
della buona volontà**

**Le più antiche del
mondo occidentale,
ancora attive, sono:**

**2 africane
11 europee
17 italiane**

**NOTE
La più antica, non più
attiva, è l'Università di
Nalanda - V secolo
(Bihar, India)**

**L' Università Al
Qarawiyyin di Fez è
stata fondata da una donna**

Cronologia delle lauree

Il trivio o trivium, in epoca medievale (IV-V secolo d.C.), stava ad indicare ad un tempo tre arti liberali ed il loro insegnamento. Ad esso seguiva tematicamente il quadrivio. Il Trivium riguardava tre discipline filosofico-letterarie:

- grammatica, ovvero la lingua latina;
- retorica, cioè l'arte di comporre un discorso e di parlare in pubblico;
- dialettica, cioè la filosofia.

Il quadrivio (in latino, quadrivium, letteralmente "quattro vie"), in epoca medievale (IV-V secolo d.C.), indicava, assieme al trivio, la formazione scolastica delle arti liberali, propedeutica all'insegnamento della teologia e della filosofia. Esso comprendeva quattro discipline attribuite alla sfera matematica:

- aritmetica
- geometria
- astronomia
- musica

A Bologna i primi studi furono: diritto, logica, astronomia, medicina, per poi aggiungere anche teologia, greco ed ebraico. La più antica università d'Italia, sarebbe quella di Parma, fondata nel 987 come scuola di diritto per la formazione di notai, ma non ha avuto un'attività continuativa fino ad oggi.

Nell'antichità e per buona parte del Medioevo i costruttori si chiamavano **architetti o meccanici**.

Il nome di ingegnere compare verso il dodicesimo secolo: coloro che sono addetti alla manutenzione delle strade e dei corsi d'acqua e alla realizzazione dei primi catasti vengono chiamati "pubblici aestimatores, libellatores aquarum, inzigneri".

Un decreto di Lodovico il Moro (1452-1508), stabilisce una distinzione fra i "magistri fabrorum", ingegneri e architetti e i "periti aestimatores",

geometri, fissando per questi ultimi una tariffa meno elevata.

Dalla metà del XVI secolo nello Stato di Milano il conferimento della "patente" di ingegnere spetta al Collegio degli Ingegneri, un organo corporativo al quale compete la tutela della professione e la verifica del possesso dei requisiti professionali (il tirocinio) e di nascita (l'appartenenza a una famiglia socialmente distinta) richiesti per l'esercizio della professione. Con l'arrivo di Napoleone, il Collegio degli Ingegneri viene soppresso e la formazione degli ingegneri avviene in ambito universitario per la parte scientifica e presso lo studio di un ingegnere abilitato per la parte pratica.

La **psicologia** nasce come scienza intorno alla seconda metà dell'800 ed esattamente nel 1879 ad opera di Wundt (1832-1920). La sua comparsa ufficiale, come professione, si fa risalire alla pubblicazione, nel 1913, dell'opera "La psicologia e l'efficienza industriale" di Hugo Münsterberg, anche se il primo atto riconosciuto di intervento in azienda è del 1910, quando Jean Michel Lahy utilizzò per la prima volta dei test psicoattitudinali per la selezione del personale operaio. La nascita di un corso di laurea è ufficialmente sancita con l'approvazione dei decreti 183 del 21 luglio 1971 (istituzione di un corso di laurea in psicologia nella facoltà di magistero a Roma) e 279 del 5 novembre 1971 (istituzione di un corso di laurea in psicologia nella facoltà di magistero a Padova). Ma è soltanto con la legge del 18 febbraio 1989, n.56, che si può parlare da un punto di vista giuridico, di un ruolo professionale per lo psicologo. Infatti dopo tante difficoltà è stata approvata la legge promossa con forza e determinazione dal senatore e psicologo Adriano Ossicini e proprio per questo conosciuta come "legge Ossicini".

Nell'anno accademico 1936 nacque la facoltà di magistero con il corso di diploma di laurea di 4 anni in pedagogia, rimasto in vigore fino al 1993-1994, quando nacque la **facoltà di scienze della formazione** e furono introdotti in diverse università nuovi corsi di diploma di laurea 4 anni in scienze dell'educazione con indirizzi.

La professione di animatore è nata col primo corso della Regione Lombardia, Isameps e AIATEL nel 1973.

Le professioni sociali (pedagogista, educatore, psicologo, animatore, formatore, ecc.) sono nate negli Anni Sessanta, ma hanno ottenuto un certo riconoscimento nei due decenni successivi. Esse hanno sancito, in pieno Welfare che il "benessere" non è cosa da lasciare alla carità e al volontariato, come secoli prima è stato riconosciuto per l'edilizia o la medicina. La responsabilità professionale di medici o architetti era già riconosciuta nel codice di Hammurabi (1792-1750 a.C.). Quella di psicologi, formatori, educatori e animatori ha dovuto attendere oltre 3500 anni per essere riconosciuta, seguendo tutto il travagliato percorso del cristianesimo, dell'umanesimo e dell'illuminismo. Malgrado l'Italia sia stata la culla dell'università, si è concentrata per secoli su culture e professioni non strettamente "umane", a parte la medicina. Solo col Welfare l'università è risposta al bisogno di figure professionali dedicate allo sviluppo e alla cura immateriale degli individui.

Oggi stiamo tornando al Medio Evo con la Caritas, il Banco Alimentare e le mense di S.Egidio. Cioè alla pura carità che sostituisce i diritti. La cura degli anziani torna alla dote di S.Vincenzo con le badanti, semi-volontarie e sfruttate. La cura dei disabili torna a carico della famiglia. Educazione e animazione vengono rimesse nelle mani dei sacerdoti, dei fratelli maggiori o di finti volontari sotto-pagati.

3. L'umanesimo nel XXII secolo

Il Welfare, cioè l'umanesimo, ha avuto mezzo secolo di incubazione e meno di mezzo secolo di vita piena: una parentesi.

Fra 20 anni molti di noi saranno morti o rincoglioniti. Fra 50 anni i nostri figli saranno morti o rincoglioniti. Fra 100 anni anche i nostri nipoti saranno morti o rincoglioniti. Nel 2120 saranno fuori gioco 3 generazioni: il tempo sufficiente per l'oblio.

1. Orazione in onore del Welfare State

"Amici, concittadini, colleghi prestatemi ascolto; io vengo a seppellire il Welfare, non a lodarlo. Il male che gli uomini fanno sopravvive loro; il bene è spesso sepolto con le loro ossa; e così sia del Welfare. I nobili turbocapitalisti, i finanzieri, i liberali, il regime, hanno detto che il Welfare era ambizioso: voleva umanizzare il pianeta. Se così era, fu un ben grave difetto: e gravemente il Welfare ne ha pagato il fio.

Qui, col permesso del regime e degli altri – ché il regime è il migliore possibile, e così sono tutti i suoi sostenitori– io vengo a parlare al funerale del Welfare.

Il Welfare fu il culmine dell'umanesimo: ma il regime dice che fu ambizioso; e il regime è il migliore possibile. La scuola dell'Obbligo, lo Statuto dei Lavoratori, la legge Basaglia, il divorzio, il lavoro sociale come professione sono solo alcune delle cose che dobbiamo al Welfare. Eppure il regime dice che il Welfare era inutile utopia, e il regime è il migliore possibile

Non parlo, no, per smentire ciò che il regime dice, ma qui io sono per dire ciò che so. Tutti amaste il Welfare una volta, né senza ragione: quale ragione vi trattiene dunque dal piangerlo?

O colleghi, se io fossi disposto ad eccitarvi il cuore e la mente alla ribellione ed al furore, farei un torto al regime, il quale, lo sapete tutti, è fatto da uomini d'onore: e non voglio far loro torto: preferisco piuttosto far torto al Welfare, far torto a me stesso e a voi, che far torto a sì onorata gente.

Se avete lacrime, preparatevi a spargerle adesso. Tutti conoscete la Storia: fu la sinistra a invocare il Welfare contro secoli di elemosine e carità. E il Welfare fu la prima ragione di esistere della sinistra. Giudicate, o dèi, quanto caramente la sinistra lo amava! Questo fu il più crudele colpo di tutti, quando il Welfare fu ucciso fu per mano della sinistra.

Oh, qual caduta fu quella, miei colleghi! Allora io e voi, e tutti noi cademmo, mentre il sanguinoso tradimento trionfava sopra di noi. Oh, ora voi piangete; e, m'accorgo, voi sentite il morso della pietà: queste son generose gocce.

Coloro che han commesso questa azione sono uomini d'onore; quali private cause di rancore essi abbiano, ahimè, io ignoro, che li hanno indotti a commetterla; essi sono saggi ed uomini d'onore, e, senza dubbio, con ragioni vi risponderanno. Non vengo, amici, a rapirvi il cuore.

Non sono un oratore; bensì, quale tutti mi conoscete, un uomo semplice e franco, che amava il Welfare; e ciò ben sanno coloro che mi han dato il permesso di parlare in pubblico di lui: perché io non ho né l'ingegno, né la facondia, né l'abilità, né il gesto, né l'accento, né la potenza di parola per scaldare il sangue degli uomini: io non parlo che alla buona.

Il Welfare Ci lascia l'idea che l'uomo, ogni singolo uomo, sia al centro dell'universo e compito della Società, dello Stato e della politica è quello di servire l'uomo, non servirsene. Questo era il Welfare che è durato mezzo secolo! Quando ne verrà un altro simile?"

2. Welfare morto, umanesimo di nuovo nell'ombra

I nipoti dei nostri nipoti, nel XXII secolo, dovranno cercare polverosi testi in poche e polverose biblioteche. Nessuno parlerà loro del patrimonio librario, culturale ed esperienziale delle scienze umane e sociali. Semplicemente perchè l'interesse per l'umano sarà quasi sparito, e le professioni sociali sostituite dalla carità di stampo medievale e rinascimentale.

Cesare era un essere umano, ucciso da una congiura di altri esseri umani. Il Welfare è un'idea, un'astrazione, ucciso da una congiura di idee e astrazioni più forti. Il prevalere dei valori economici su quelli umani può essere considerato il capo della congiura, affiancato da altri valori che hanno sottomesso l'umanesimo: lo statalismo e il legalismo. La centralità dell'umano è stata conquistata dopo secoli di lotte contro lo statalismo assolutista, il legalismo slegato dal consenso, il capitalismo prima dell'aristocrazia e poi della borghesia. Il welfare è stato il prodotto della primazia dell'umano sullo Stato, la legge e il capitale.

Stato, legge e capitale hanno usato due potenti strumenti per uccidere il welfare: il finto volontariato e l'Unione Europea.

Il volontariato vero è la più alta espressione del civismo e dell'altruismo. E' totalmente gratuito e opera a fianco degli operatori professionali. Il finto volontariato non è gratuito e opera al posto dei professionisti. La proliferazione dei professionisti nel welfare fu giustificata dall'assegnazione di un valore primario ai bisogni umani immateriali, al disagio, agli aspetti psico-sociali delle aggregazioni umane. Il welfare ha sancito che come l'edilizia, la chirurgia, l'istruzione non possono essere affidate al buon cuore dei volontari, anche la formazione, l'assistenza, la cultura, l'infanzia e l'adolescenza, le coppie, i gruppi e le comunità, i disabili e il disagio in genere, devono essere affidati a professionisti certificati e adeguatamente retribuiti.

Va detto che il ricorso al finto volontariato non si deve solo alla riscoperta del civismo e della generosità, medioevali e rinascimentali. Il finto volontariato è un esercito di riserva precario, sotto-pagato e sottomesso a sistemi di cooptazione clientelare, usato per espellere dal lavoro migliaia di professionisti e centinaia di professioni, e con essi, il welfare per cui lavoravano.

L'Unione Europea ha favorito la demolizione del welfare, avocando a sé molti dei programmi di formazione, di intervento comunitario, di prevenzione e assistenza. Attraverso le contribuzioni degli Stati membri, li ha privati di risorse destinate al welfare. Poi ha virtualmente promesso di restituire queste risorse con la forma dei Programmi e dei Bandi Comunitari. Infine, ha reso impossibile la prosecuzione del welfare mettendo al centro dei programmi e bandi comunitari non più l'essere umano, ma lo statalismo, il legalismo burocratico e il capitale. Così ha gradualmente sostituito i professionisti del welfare con i contabili, i burocrati statali ed europei, il legalismo formale e non consensuale, il capitale e i finti volontari.

Perché l'umanesimo e il welfare tornino ad avere un ruolo nel XXII secolo occorre che arretrino lo statalismo, il legalismo burocratico e il capitalismo. Lo statalismo dovrà essere bilanciato dal localismo e dall'iniziativa privata dei cittadini. Il legalismo burocratico dovrà essere attenuato dalla partecipazione e dalla legalità consensuale. Il capitalismo dovrà essere contenuto dal ritorno alla supremazia dell'umano.

Quando saremo pronti, occorrerà una miniera della memoria delle scienze e delle pratiche sociali, disponibile per tutti e in tutto il mondo.